



Fano



Fratte Rosa



Mondavio



Mondolfo



Monte Porzio



Pergola



San Costanzo



San Lorenzo in Campo



Terre Roveresche

## VERBALE DEL TAVOLO TEMATICO DI PARTECIPAZIONE dell'ATS 6

Verbale incontro del tavolo di partecipazione sul tema: SALUTE MENTALE

Incontro svolto in data: 01/02/2022, h. 16.00-17.00

Coordinatore / responsabile del tavolo: Dott.ssa Roberta Galdenzi (Dirigente Coordinatrice ATS 6)

Supporto nella verbalizzazione (responsabile della sintesi che viene fatta nel corso dell'incontro e condivisa con i partecipanti durante e a conclusione dell'incontro): Dott. Carlos Chiatti e Dott.ssa Miriam Ronconi

### Invitati e presenti al tavolo

Organizzazione Invitati	Secondo incontro Data 01/02/2022
ATS 6	Presente - Dott.ssa Roberta Galdenzi (Dirigente Coordinatrice ATS 6)
Assistenza tecnica: Tech4Care srl	Presente - Carlos Chiatti - Miriam Ronconi
Ente del terzo settore: AUSER PROVINCIALE PESARO E URBINO ODV	Presente - Massimo Ciabocchi (Presidente Auser Provinciale)
Ente del terzo settore: FONDAZIONE NOI DOMANI ONLUS	Assente
Ente del terzo settore: LIBERA.MENTE	Presente - Vito Inserra (Presidente) - Spartaco Giorgiani (Vicepresidente)
Ente del terzo settore: NUOVI ORIZZONTI COOP. SOC.	Presente - Valentina Marracino (Psicologa)
Ente del terzo settore: T41B COOP. SOC.	Presente - Danilo Marchionni

L'incontro è coordinato / facilitato dalla Dott.ssa Roberta Galdenzi (Dirigente Coordinatrice ATS 6) e dal Dott. Carlos Chiatti.

### Obiettivo Secondo incontro

Raccogliere proposte per la costruzione di risposte ai bisogni sociali sul tema "Salute Mentale" individuati nel corso del primo incontro.

Domande guida:

- Cosa vorrebbe fare?



Fano



Fratte Rosa



Mondavio



Mondolfo



Monte Porzio



Pergola



San Costanzo



San Lorenzo in Campo



Terre Roveresche

*o Riflettere su una specifica proposta che si potrebbe avanzare. (iniziativa che ancora non esiste oppure che esiste ma è a rischio di sostenibilità)*

- *Con quali risorse?*

*o Quali risorse la sua organizzazione potrebbe apportare a questa iniziativa?*

*o Quali risorse dovrebbero essere messe a disposizione dall'Ente Pubblico?*

- *Quanti utenti verrebbero coinvolti?*

*o Quante persone verrebbero coinvolti da questa iniziativa come beneficiari diretti*

Il focus dell'incontro è stato quello relativo alla raccolta di proposte di servizi/progettualità per rispondere ai bisogni rilevati sul territorio per quanto riguarda il tema "Salute Mentale".

## **Risultati**

L'incontro è iniziato con un'introduzione da parte del Dott. Carlos Chiatti che ha ricordato ai presenti che è stato inviato loro il verbale del primo incontro da validare insieme, raccogliendo anche eventuali osservazioni e integrazioni. Il Dott. Chiatti ha poi illustrato alcune note metodologiche per lo svolgimento dell'incontro: mentre obiettivo del primo tavolo è stata l'analisi del bisogno emergente e l'attuale ruolo che le organizzazioni partecipanti svolgono sul territorio, la finalità di questo secondo tavolo è molto più operativa e riguarda la raccolta di proposte. Carlos Chiatti ha quindi illustrato le domande guida dell'incontro e fatto un riepilogo dei bisogni emersi nel corso del primo tavolo.

Prima di passare agli interventi dei partecipanti, Carlos Chiatti ha ribadito che la richiesta fatta ai presenti nell'ambito di questo tavolo è quella di riflettere su una specifica proposta che può fare riferimento a un'iniziativa nuova o già esistente ma a rischio sostenibilità.

I principali risultati emersi dal confronto tra i partecipanti del secondo incontro del tavolo che ne è seguito riguardano le seguenti proposte che contribuiscono alla costruzione di alcuni interventi e progettualità da attivare in risposta ai bisogni sociali come di seguito sintetizzato:

1. Vito Inserra (LIBERA.MENTE): ha chiesto formalmente che venga ripristinata la presenza della Fondazione LIBERA.MENTE nell'ambito della commissione servizio sollievo.  
Ha poi chiesto di organizzare una conferenza dei sindaci dedicata alla salute mentale in cui la Fondazione vorrebbe parlare della legge regionale 2 e dell'edilizia sociale.  
Ha chiesto inoltre che il tavolo partecipativo sulla salute mentale diventi strutturato e di dare la possibilità di partecipare al tavolo a quelle parti che hanno qualcosa di importante da condividere e che ne fanno richiesta all'Ambito. Ha quindi fatto presente che intende incontrare l'Ambito e la dott.ssa Galdenzi per scendere nel dettaglio di alcune tematiche. Infine, ha posto l'accento sul fatto che al tavolo salute mentale non partecipa l'interlocutore della parte specialistica sanitaria.
2. Roberta Galdenzi (ATS6): ha confermato il fatto che l'Ambito ha invitato a partecipare anche la dott.ssa Ridolfi chiedendole di essere presente anche delegando la Dott.ssa Marina Bargnesi. La sanità è stata formalmente invitata ma per cause di forza maggiore nessun rappresentante è riuscito a partecipare al tavolo.
3. Vito Inserra (LIBERA.MENTE): ha aggiunto la richiesta formale di un incontro per presentare formalmente la fondazione e sottolineato il fatto che una richiesta formale era già stata avanzata, ma la fondazione non ha mai ricevuto risposta. Ha poi comunicato che dopo questo doppio



Fano



Fratte Rosa



Mondavio



Mondolfo



Monte Porzio



Pergola



San Costanzo



San Lorenzo in Campo



Terre Roveresche

appuntamento farà un comunicato stampa per aggiornare l'opinione pubblica su quanto fatto ed emerso perché ritiene che sia opportuno.

4. Danilo Marchionni (T41B COOP. SOC.): ha evidenziato che l'assenza degli operatori della sanità a questo tavolo rende più difficile interfacciarsi su questo tema. Nel corso del primo tavolo aveva evidenziato il fatto che di fronte a una platea di centinaio di persone l'offerta di servizi è abbastanza contenuta se si guarda la percentuale di persone che fruiscono di servizi residenziali o diurni, nel senso che si è di fronte a servizi altamente strutturati ma con una scarsità di interventi territoriali più leggeri. Siamo una delle pochissime regioni in Italia dove più della metà della spesa per la salute mentale (fonte Sistema Statistico Salute Mentale – Min Salute) finanzia le strutture residenziali. Questo territorio, anche a livello regionale, è carente di un'offerta rispetto al sostegno dell'autonomia per quanto riguarda le tematiche del lavoro e dell'abitazione. Ha poi ribadito la problematica del basso livello della spesa sociale e socio-sanitaria nel settore, già evidenziata in precedenza, e che condiziona pesantemente la possibilità di fornire risposte adeguate. Ritiene che in questo contesto si debba cominciare a pensare a creare sinergie con il terzo settore; quindi, a una politica di potenziamento dell'economia sociale che sia in grado di dare delle risposte anche più leggere, meno costose, inserite in contesti meno "sanitarizzati" e magari in grado di sostenere una platea più vasta di beneficiari. Ha poi condiviso un esempio che ha trovato interessante: qualche anno fa ha avuto la possibilità di conoscere l'esperienza del Friuli, dove stanno cercando di sostenere forme più leggere del centro diurno, le chiamano Unità Educative Territoriali, con l'inserimento delle persone in contesti quotidiani, lavorativi e/o socializzanti (Ets, fattorie sociali, associazioni sportive, parrocchie ecc.). Nel territorio dell'Ambito si sperimentano i TIS che in alcuni casi si avvicinano a queste esperienze ma però fanno riferimento ad una progettazione individualizzata sui singoli e non sui gruppi. Occorre pensare risposte in un'ottica di filiera per dare un ventaglio di possibilità, altrimenti la personalizzazione non ha senso e a qualcuno non viene dato niente, mentre a qualcun altro viene dato di più di quello di cui ha bisogno. Infine, ha sottolineato la necessità di supportare le aziende per affrontare l'assolvimento dell'obbligo della legge 68, perché non ci sono controlli, non c'è educazione ma non c'è nemmeno conoscenza degli strumenti normativi messi a disposizione dell'azienda come, ad esempio, le convenzioni con le cooperative sociali.
5. Vito Inserra (LIBERA.MENTE): ha chiesto a Danilo Marchionni di fornire maggiori dettagli in merito alla possibilità di sottoscrivere convenzioni con le cooperative sociali.
6. Danilo Marchionni (T41B COOP. SOC.): ha evidenziato il fatto che su questo aspetto la Regione Marche si è adeguata con ritardo. L'opportunità della convenzione era già stata stabilita dalla Legge Biagi del 2003. Nelle Marche ci si è arrivati nel 2017 (con la DGR 1475/17) perché prima non esisteva un modello di convenzione condiviso. Ma il territorio dell'Ambito, come il resto della Regione, è lontano da modelli come quello della provincia di Rimini in cui si fanno 40-50 assunzioni annue con questo strumento. La cooperativa T41B è riuscita ad attivare alcune convenzioni con alcune aziende del Pesarese. Abbiamo verificato che anche alcune grandi aziende del territorio dell'ambito si pongono il problema. In ogni caso stiamo costruendo dei rapporti e quest'anno siamo riusciti ad avere un'importante commessa da parte di un'azienda di Fano in favore del laboratorio socio-occupazionale "I.so.la Fenile" nato nel 2021 che ospita giovani con disabilità e/o con disagio mentale e che è il frutto di una coprogettazione di fatto con il Comune di Fano. Sono percorsi che se sviluppati potrebbero generare molte iniziative con spese contenute.
7. Carlos Chiatti: ha chiesto a Danilo Marchionni se avesse in mente una promozione di questo strumento.
8. Danilo Marchionni (T41B COOP. SOC.): faccio l'esempio di Rimini perché la cooperativa T41B fa parte del consorzio sociale romagnolo (CSR) che coinvolge numerose cooperative di inserimento



Fano



Fratte Rosa



Mondavio



Mondolfo



Monte Porzio



Pergola



San Costanzo



San Lorenzo in Campo



Terre Roveresche

lavorativo della provincia di Rimini. Li il consorzio promuove e coordina il convenzionamento L 68 tra aziende e cooperative in base. Nelle Marche siamo ancora agli inizi. Un ulteriore ritardo normativo marchigiano è quello che nell'ambito dei servizi per il lavoro la Regione non ha ancora individuato, dopo dieci anni, quali sono i requisiti dei servizi accreditati per l'inserimento lavorativo delle fasce deboli. Inoltre a differenza dell'Emilia Romagna, al momento non si prevedono differenze rispetto ad un servizio per il lavoro generalista. Disporre invece di un servizio specializzato potrebbe portare opportunità aggiuntive per le persone.

9. Vito Inserra (LIBERA.MENTE): per capire meglio il funzionamento dello strumento ha chiesto: "L'impresa x che fa maniglie per le porte ha l'obbligo di assumere per tot ore personale che rientra nella legge 68, e appalta una commessa alla cooperativa per far lavorare una persona che rientrerebbe nella legge 68 quel tot di ore per produrre maniglie per le porte, è corretto?"
10. Danilo Marchionni (T41B COOP. SOC.): ha risposto che è corretto e specificato che o l'azienda provvede internamente ad assumere personale che rientra nella legge 68 oppure lo fa in convenzione con una cooperativa di tipo B per l'inserimento lavorativo.  
Ha posto l'accento sul fatto che per poter individualizzare gli interventi bisogna essere in grado di offrire risposte differenziate. Dopo tutto dipende anche da quanti posti sono necessari per ogni tipologia di servizio/progetto.  
Infine, ha portato l'esempio del Friuli che dai dati dell'ultimo rapporto SISM (Sistema Statistico Salute Mentale – Min Salute) è la regione italiana con meno spesa per strutture residenziali e più per centri diurni, ma dove si sta sperimentando il fatto che anche il Centro diurno a volte può essere una struttura pesante rispetto ad altre forme più leggere attivabili. Concorda con Vito Inserra sull'importanza dei tavoli.
11. Carlos Chiatti: ha ringraziato Danilo Marchionni delle informazioni fornite
12. Vito Inserra (LIBERA.MENTE): ha portato un esempio territoriale: la Fondazione ha chiesto tempo fa al Comune di Fano, titolare di un immobile del quale siamo ospiti da 15 anni, di poterlo trasformare in una soluzione residenziale (il target di riferimento deve essere scelto da chi di dovere). La fondazione non ha ricevuto nessuna risposta, mentre questo immobile potrebbe trasformarsi in una soluzione di residenzialità leggera. Non si capisce perché questa impermeabilità nel farsi attraversare da una proposta del genere che è semplicissima.
13. Roberta Galdenzi (ATS6): ha condiviso il fatto che si tratti di un'opportunità da non perdere per investire sull'autonomia di queste persone accompagnandole in percorsi di autonomia. Ha poi riferito di aver fatto richiamare il Dipartimento di Salute Mentale perché parlare di salute mentale senza interlocutore principale è difficile. Per quanto riguarda l'immobile, avviare una progettualità senza coinvolgere l'interlocutore principale non porta a soluzioni positive. Ha cercato di riportare anche l'idea che non è fondamentale in questa fase rilevare che la sanità non disponga di apposito budget perché l'Ambito ha interventi già attivi che potrebbero essere in parte orientate verso questa sperimentazione. Evidenzia una difficoltà ad avere interlocuzioni con la sanità, ma rimarca l'impegno a sollecitare nuovamente un confronto per l'avvio del progetto dell'abitare supportato illustrato anche da Vito Inserra. C'è stata un'accelerazione a novembre/dicembre perché andava formalizzata la proposta affinché l'Ente Regionale Case Popolari potesse investire delle risorse disponibili entro il 31/12 per effettuare alcuni interventi di manutenzioni. L'Ambito ha cercato più volte di contattare i possibili interlocutori sanitari, ma non si è riusciti ad ottenere un incontro.
14. Vito Inserra (LIBERA.MENTE): ci ha tenuto a sottolineare che non farebbe un progetto del genere senza interlocuzione con l'Ambito e con il Centro Salute Mentale, considerato che la psichiatria è una scienza medica sociale e che la letteratura indica la correttezza di un atteggiamento siffatto,



Fano



Fratte Rosa



Mondavio



Mondolfo



Monte Porzio



Pergola



San Costanzo



San Lorenzo in Campo



Terre Roveresche

ancorchè non si riesca a farlo capire sul territorio, ma perseverando nella volontà di cercare punti di contatto.

15. Roberta Galdenzi (ATS6): ha sottolineato che l'abitare assistito insieme all'intervento di autonomia lavorativa, permettono di valorizzare le persone fragili diversamente dai percorsi di inserimento in struttura. L'Ambito lavora come strumento di lavoro ordinario con la rete territoriale. Ha poi confermato che il tavolo tematico resterà tavolo permanente e sarà l'interlocutore di rete del gruppo di lavoro professionale: da fine 2019 l'Ambito ha costituito un gruppo di lavoro professionale per la salute mentale composto dagli operatori della sanità, del sociale, del centro per l'impiego ed integrati con il personale dell'Ambito di Fossombrone in ragione dell'unitarietà distrettuale. Pertanto con la redazione del Piano Sociale Territoriale non si chiude il percorso di dialogo, ma si gettano le basi di un percorso duraturo e strutturato.
16. Vito Inserra (LIBERA.MENTE): Al di là delle questioni concrete che si riusciranno a costruire, per quanto riguarda l'expertise la Fondazione ha persone esperte sia per la fase progettuale che esecutiva che può mettere a disposizione.
17. Carlos Chiatti: ha chiuso l'incontro comunicando che presto verrà inviato il verbale di questo incontro e sarà pubblicato sul sito dell'Ambito quello del primo tavolo.

L'incontro termina alle 17.00.